

a le 22 hore lo imperatore andò sin fuori la porta ad incontrar la signora duchessa di Savoia. Sua Maestà cavaleò un cavallo liardo rodato del Regno, che li ha conduto il principe di Oranges, et al ritorno cavaleò un gianetto leardo. Sua Maestà era vestita del suo solito, con uno capino negro; la duchessa con una veta di raso morello tagliata, et di soto era o raso bianco o tela d'ariento. Essa è magreta, rna ha bona gratia. Lo imperatore la accompagnò sino al suo logiamento, tenendola sempre a la mano drita, et drieto li seguivano li reverendisimi Cibo et Medici, et il resto di la corte; et fu bello spetaculo. Quì è voce che il Signor di Savoia se fa re. El signor duca de Milan stà manco male, pur non si lassa visitare.

15¹)

Da Bologna, di 6 marzo 1530.

Se intende per certo esser venuti novi avisi a la Maestà Cesarea di Alemagna, per li quali grandissimamente è sollicitato al presto andar per altrovare a tempo de la dieta generale che si ha da far in la election del re de Romani, che habi da restar poi imperator. Sua Maestà cesarea voria si elezesse uno suo fiolo primogenito overo suo fratello, ma li Electori non ne vogliono intender, et per questo Sua Maestà è sforzato al presto partire, et dice che a li 15 del presente *infallanter* si debe levare de quì, et si dubita per questa sua inopinata et presta partita che non habi da lassar le cose di Italia, *maxime* quelle del Regno, in travaglio et garbugli. S'è deliberato che 'l principe di Oranges resta con lo exercito a Fiorenza et che veda di haverla più per assedio, et che parimente li dia bataglia. Sua signoria ancora non è partita de quì, ma debe partir in breve; *solum* aspeta danari. Nostro Signor mostra star di mala voglia et forte dubita non esser soiatò.

Se intende che la Maestà christianissima havea grande intelligentia con li Electori in la Alemagna, et che per niente non habino di eleger niuno di caxa d'Austria. Et di questa opinion sono similmente li Electori, aziò questo impero non vada per succession, il che quando fusse, gli Electori perderiano la election et le Terre Franche la libertà. Se tiene che, partito lo imperator de Italia, le gente sue, quale vorà molestare il papa in voler danari, et non potendo Sua Santità provederli, che si habi da levar de la obsidione da Fiorenza. Sua Santità già se ne havevede, et forte dubita non *solum* di le

cose di Fiorenza, ma *etiam* di Perosa, et haver poca obedientia in le altre terre.

Letera di Bologna, di 7 dito.

El partir di la cesarea Maestà tutavia se referma, tuttavolta non se ne vede alcun segno, nè si fa preparatione alcuna di sua partita, et ancora non pensa a far facende alcuna. Et certo io mi credo, ancora che altramente si dica, che non potrà partir così presto per non lassar le cose de Italia in tanti garbugli come sono, et è pur forzato darli qualche forma et recapito. Sono molti che credono la cesarea Maestà non sia per fare altra expeditione, ma che lassi in Italia il Gran canceliero o altri con autorità di poter far et dir. Il duca di Ferrara hozi non è venuto, come si aspetava, ma diman si dice verrà certo. Lo principe di Orangie questa mane è partito de quì, et ritornato al campo; si dice che Nostro Signor li ha dato 60 milia seudi, che li dia a lo exercito, et che è di mala voia. Lo imperator non fa altro, tuto il zorno se ne stà con la duchessa di Savoia et in persona la va ad ritrovar. De la in coronation del duca non se ne parla più; credo non si habi da far. Il duca di Milano stà male molto, et per questo si dubita lo imperator non habi ad tardar la sua partita, per veder l'exitò di sua malatia.

15*

*Lettera del marchese di Mantova, di 7 marzo
al suo orator què.*

Vostro fratello ne scrive, per una sua di heri, che l'imperator persevera, pur in dite, di partir a li 14 del presente da Bologna et voler venir ad Mantova, ma non era ancor risolto che via havesse a far Sua Maestà; pur pareva et si credeva più per la via di Modena che di altro. Siamo ricercati a far fare un ponte sopra il Po, per il passar di la prefata Maestà, nel loco che ne sarà dechiarito. Dice che la corte conduce circa 6000 cavalli et 12 milia persone, et che, tra le gente d'arme borgognone et 200 cavalli legieri che conduce Sua Maestà, saranno 2000 altri cavalli et 5000 fanti, perchè la vol al presente far 1000 fanti italiani. Dice che 'l principe d'Orange doveva partir questa matina, hessendosi licentiatò fin heri sera da lo imperator, et che il signor Antonio da Leyva verà sin a Mantua con Sua Maestà. Di le qual cose mi è parso darvi aviso con questa nostra. *Bene valete.*

(1) La carta 14^a è bianca.